

Spettabile

ORGANISMO DI COMPOSIZIONE

DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza

Palazzo di Giustizia

Via Fausto e Luigi Gullo, 1, 87100 COSENZA

occ.consigliordine@avvocaticosenza.it

Firmato digitalmente da

Angelo Villi'

CN = Angelo Villi'

C = IT

I sottoscritti coniugi sig.ri Morrone Roberto (c.f. *MRRRRT65B12Do86K*, nato il 12.02.1965 a Cosenza e residente in Via Rinacchio, n. 25, 87037 San Fili, CS) **e Marisa Saullo** (c.f. *SLLMRS68A45H841G*, nata il 5.1.1968 a San Fili CS e residente in Via Rinacchio, n. 25, 87037 San Fili, CS) col patrocinio dell'avv. Angelo Villi (c.f. *VLLNGL69Bo2Z401X*, pec avv.angelovilli@registerpec.it fax 09841810288, studio in Rende, Via Ciro Menotti, 6), per procura in foglio separato

- consapevole che la domanda di accesso al servizio non implica necessariamente che le proposte di soluzione della crisi da sovraindebitamento possano essere presentate e che in ogni caso la presentazione degli stessi non comporta necessariamente l'apertura e/o l'omologa da parte del Tribunale competente e che, in caso di mancata apertura e/o omologa, nessuna responsabilità potrà essere ascritta al Gestore o all'Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento;
- consapevole, altresì, delle sanzioni previste dall'articolo 344 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (di seguito "CCII")

DICHIARANO

- 1. di voler proporre con l'ausilio di Codesto OCC la procedura ristrutturazione dei debiti del consumatore (artt. 67 - 73 ccii);**
- 2. di non aver mai posseduto partita iva;**

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI COSENZA
Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento
ISCRITTO PRESSO IL REGISTRO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA AL N. 279 – SEZIONE A

3. di possedere cassetto fiscale;
4. di possedere cassetto previdenziale il solo sig. Morrone.
5. di versare in una situazione di sovraindebitamento così come definita dall'art. 2 co. 1 CCII;
6. di non essere soggetto, né assoggettabile, a procedure concorsuali diverse da quelle di composizione della crisi da sovraindebitamento;
7. non essere stato esdebitato nei precedenti 5 anni;
8. di non aver beneficiato dell'esdebitazione per due volte;
9. di agire in buona fede e di essere consapevole delle sanzioni previste dall'art. 344 CCII; di aver preso visione del Regolamento e del Tariffario dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza e di accettarne integralmente i contenuti, riconoscendo il debito nei confronti dell'Organismo per l'attività prestata;
10. di impegnarsi sin da ora a collaborare con l'Organismo di composizione della crisi fornendo allo stesso ogni documentazione utile alla ricostruzione della sua effettiva situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
11. di essere a conoscenza dell'obbligo di versare il Contributo Unificato pari ad € 125,00 per il deposito dell'istanza presso il Tribunale e che tale somma è esclusa dal compenso previsto per l'Organismo e dovrà essere versata a richiesta del Gestore presso la Segreteria
12. che le ragioni dell'indebitamento/dell'incapacità di adempiere alle obbligazioni assunte sono indicate nella relazione allegata

DICHIARANO INOLTRE CHE

A) **la situazione debitoria** ha avuto origine nei seguenti ambiti:

Settore	Cod. Sett.	Importo residuo
Mutuo ipotecario acquisto e ristrutturazione casa	001	€ 81.110,43

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI COSENZA

Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento

ISCRITTO PRESSO IL REGISTRO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA AL N. 279 – SEZIONE A

Finanziamento personale	001	€ 21.750,00
Finanziamento personale	002	€ 3.990,00
Finanziamento personale	002	€ 1.691,57
Apertura di credito in conto corrente	002	€ 4.942,89
TOTALE		€ 113484,57

ECHE

B) i beni (immobili e mobili) di proprietà (specificare tipo e valore di stima) sono:

Descrizione dei beni	Importo
abitazione	€ 38.000,00
autovettura citroen c3 del 2014	€ 4.000,00
TOTALE	€ 42.000,00

ECHE

C) reddito annuo netto € 27.300,00, mensile netto di € 2.100,00

Si precisa che il sig. Morrone, in forza di contratto di lavoro subordinato a tempo pieno ed indeterminato, è dipendente, a fa data dal 02.08.1993, di Agenzia delle Entrate-Riscossione con la qualifica di impiegato, e percepisce uno stipendio annuo lordo di € 32.305,00 (circa), erogato in tredici mensilità dell'importo, al netto delle tasse, di circa € 2.100,00 mensili

Lo stipendio è l'unica fonte di sostentamento della famiglia del ricorrente composta da 4 persone: moglie (Saullo Marisa, disoccupata di lunga data) e due figli Francesca e Mario rispettivamente di 27 e 17 anni

ECHE

D) non ha compiuto nei precedenti cinque anni i seguenti atti di straordinaria amministrazione

ALLEGA

i seguenti documenti:

1. Copia documento d'identità e codice fiscale
2. Relazione cause sovraindebitamento in sintesi e indicazione procedure proposte
3. Dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni / modello CU anche per pensionati
4. Certificato di Stato di famiglia (in caso di persona fisica)
5. Elenco dei creditori con indicazione del relativo indirizzo e importo del credito

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI COSENZA

Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento
ISCRITTO PRESSO IL REGISTRO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA AL N. 279 – SEZIONE A

6. Procura speciale per legale
7. Copia del versamento di euro 220,00, dovuti a titolo di acconto non ripetibile sul compenso previsto per l'attività del Gestore (art. 11 del Regolamento) mediante Bonifico Bancario Intestato a Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento Ordine degli avvocati di Cosenza- Iban C/C Banca Intesa San Paolo S.p.A. Ag. Corso Mazzini – IBAN: IT60F0306909606100000171796, causale "Rimborso spese forfettarie OCC" Roberto Morrone e Marisa Saullo.

Rende 30.6.2023

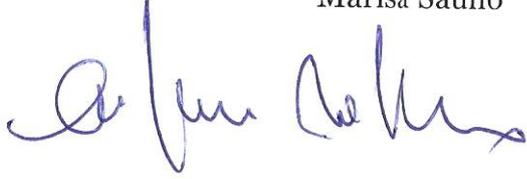

Roberto Morrone

Marisa Saullo

Il sottoscritto acconsente al trattamento dei propri dati, ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, per le sole finalità connesse alla presente istanza, consapevole che l'OCC presso il Tribunale di Cosenza assicura la massima riservatezza circa dati e informazioni nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Rende 30.6.2023

Roberto Morrone
Marisa Saullo






Tribunale Ordinario di Cosenza

Sezione I Civile

Il giudice dott.ssa Francesca Familiari;

vista la proposta di un **piano di ristrutturazione dei debiti** presentata da **Morrone Roberto** (c.f. MRRRRT65B12D086K), nato il 12.02.1965 a Cosenza e **Marisa Saullo** (c.f. SLLMRS68A45H841G), nata il 5.1.1968 a San Fili CS, entrambi residenti in San Fili (CS), alla Via Rinacchio, n. 25, 87037, col patrocinio dell'avv. Angelo Villi;

esaminata la relazione con attestazione di fattibilità presentata da parte della professionista incaricata con funzioni di OCC, avv. Maria Monteleone;

ritenuta la competenza territoriale del Tribunale, essendo i ricorrenti residenti nella circoscrizione di questo tribunale (art. 27, comma 3, lett. b d.lgs. n. 14/2019: Codice della crisi dell'impresa e dell'insolvenza, di seguito C.C.I.I.);

ritenuto che i ricorrenti rientrano nella qualifica di consumatori, intendendosi per tale «la persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta, anche se socia di una delle società appartenenti ad uno dei tipi regolati nei capi III, IV e V del titolo V del libro quinto del codice civile, per i debiti estranei a quelli sociali» (art. 2 lett. e, d.lgs. 14/2019);

ritenuta la completezza della domanda, in quanto corredata dell'elenco:

- a) di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione;
- b) della consistenza e della composizione del patrimonio;
- c) degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni;
- d) delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
- e) degli stipendi, delle pensioni, dei salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia¹.

vista la relazione dell'OCC, completa dei seguenti dati:

¹ A tal proposito, si osserva che i ricorrenti, coniugi, fanno parte di un nucleo familiare di quattro persone, essendo genitori di due figli di cui la primogenita nata nel 1995, il secondogenito nel 2004. Quanto alla capacità reddituale, produttore di reddito è il solo Morrone, impiegato a tempo indeterminato presso Agenzia delle Entrate Riscossione con reddito annuo di € 32.305,00 circa, per quanto risulta dalla C.U. 2023. Le spese del nucleo familiare sono state dichiarate pari ad € 1.800,00 mensili.

- a) l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni²;
- b) l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte³;
- c) la valutazione sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda;
- d) l'indicazione presunta dei costi della procedura;

considerato che l'OCC, nella sua relazione, deve indicare anche se il soggetto finanziatore, ai fini della concessione del finanziamento, abbia tenuto conto del merito creditizio del debitore, valutato in relazione al suo reddito disponibile, dedotto l'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita⁴;

rilevato che nella fattispecie, l'OCC ha ritenuto, in riferimento al merito creditizio, che:
*“con riferimento alle posizioni di Intesa Sanpaolo e Agos Ducato S.p.a., un'imprudente concessione di credito soprattutto nell'anno 2019, allorquando Intesa Sanpaolo, nonostante l'esistenza del mutuo ipotecario, del prestito “Proteggi Mutuo” e dell'affidamento in conto corrente, ha concesso un nuovo finanziamento n. 0X19058930791 di importo euro 19.127,42. Nello stesso periodo, Agos Ducato S.p.a. ha concesso una linea di credito dell'importo di euro 5.091,30.
È tuttavia plausibile che i finanziamenti suddetti siano stati concessi in quanto il Sig. Morrone risultava debitore “adempiente” posto, che tramite l'affidamento in conto corrente riusciva*

² Le cause dell'indebitamento sono state ascritte alle spese per il mutuo contratto ai fini dell'acquisto della casa di abitazione, nell'anno 2002 e, successivamente, per la ristrutturazione della stessa, nell'anno 2008; il primo mutuo, in particolare, erogato per l'importo di € 64.500 da Banca Carime, è stato estinto anticipatamente, nel 2008, mediante accensione di altro mutuo ipotecario di € 115.487,00 al tasso del 6.55% per 300 rate mensili di € 789,00, destinato, in quota parte, all'estinzione del precedente mutuo e per la restante parte al pagamento della ristrutturazione dell'abitazione. Tali spese, unitamente a quelle deputate al soddisfacimento dei bisogni primari di sostentamento della famiglia, nel corso del tempo, hanno innescato un bisogno di liquidità che gli istanti hanno soddisfatto ricorrendo al credito ovvero all'utilizzo del fido ed all'accensione di nuovo prestito per rientrare dal fido, in modo tale da ricavare quella liquidità occorrente per la soddisfazione delle necessità contingenti della famiglia che via via, in specie con la nascita del secondogenito Mario, si sono rese sempre più importanti.

In particolare, l'OCC ha relazionato in detti termini sulla genesi e sviluppo dell'indebitamento: *“dal 2008 sino al 2016 la famiglia è riuscita, con il solo stipendio, seppur con notevoli sacrifici, a pagare la rata del mutuo contratto con Banca Carime e a sostenere le spese correnti;*

- Nel 2016, a causa dell'insostenibilità della rata, gli istanti hanno rinegoziato il mutuo tramite surroga del rapporto da Banca Carime a Banco di Napoli (poi acquisita da Intesa Sanpaolo S.p.a.) addivenendo così ad una rata mensile più bassa, ma ad un aumento del debito (interessi da dilazione). Contestualmente alla surroga, Intesa Sanpaolo ha fatto stipulare al Sig. Morrone il contratto di finanziamento “Proteggi mutuo”;

- Nel 2017, poco dopo la surroga nel nuovo contratto di mutuo, il Sig. Morrone ha stipulato, sempre con Intesa Sanpaolo (ex Banco di Napoli) contratto di apertura di credito in conto corrente con tasso extra fido (oltre euro 5.000,00) pari al 17,0125%.

- Nel 2019, l'aumento delle spese e dei costi ordinari, in uno alla necessità di coprire le rate dei finanziamenti già in corso, il Sig. Morrone ha stipulato con Intesa Sanpaolo nuovo contratto di finanziamento n. 0X19058930791 (importo euro 19.127,42) e con Agos Ducato S.p.a. contratto finanziamento/linea di credito (importo euro 5.091,30).

³ nella valutazione di dette ragioni un ruolo di rilievo è stato ascritto, nella relazione particolareggiata dell'esperta, alle necessità della famiglia, intese come spese necessarie a far fronte alla soddisfazione dei bisogni primari essenziali dei suoi componenti, come il diritto alla salute e ad un'esistenza dignitosa. Da tale punto di vista, si è tenuto conto della spesa media mensile effettiva, sostenuta dalla famiglia del debitore, per le spese indispensabili per il sostentamento.

⁴ A tal fine, ai sensi dell'art. 68 comma 3, C.C.I.I., si ritiene idonea una quantificazione non inferiore all'ammontare dell'assegno sociale moltiplicato per un parametro corrispondente al numero dei componenti il nucleo familiare della scala di equivalenza dell'ISEE di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 159.

paradossalmente a rispettare il piano di ammortamento concesso dalla banca. In verità, gli addebiti diretti sul conto hanno causato ordinariamente l'uscita extra-fido, generando ulteriore indebitamento. Tale circostanza non poteva non essere nota ad Intesa Sanpaolo, medesimo istituto custode del conto corrente ed erogatore del credito.

Intesa Sanpaolo potrebbe aver violato quanto previsto dall'art. 124 bis del Testo Unico Bancario, così contribuendo alla determinazione della condizione di sovraesposizione del debitore, stante l'agevole accesso al credito sfornito di un controllo effettivo sul merito creditorio. Può, infatti, ravvisarsi nella condizione di sovraesposizione dei ricorrenti, un'analisi del merito creditizio assente o comunque superficiale da parte di entrambi i due istituti (Intesa Sanpaolo e Agos Ducato) che hanno accordato i finanziamenti, con conseguente eventuale applicazione dell'art 69 comma 2 D.Lgs 14/19”;

ritenuto che sussistano i presupposti di ammissibilità della procedura, posto che i debitori, da un controllo tramite ufficio di cancelleria, non risultano essere già stati esdebitati nei cinque anni precedenti la domanda, che abbiano già beneficiato dell'esdebitazione per due volte, né può ritenersi, considerate le cause dell'indebitamento rappresentate nella relazione particolareggiata (cfr. nota n. 2), che abbiano determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode;

rilevato che il debito complessivo attuale, di € **131.544,71**, è così ripartito:

MORRONE ROBERTO			
Creditore	Rapporto	Importo residuo	Natura del credito
Intesa Sanpaolo S.p.a.	Mutuo ipotecario contestato n. 8E53075365784	89.777,15 (27.11.23)	Privilegiato
Intesa Sanpaolo S.p.a.	Affidamento in conto corrente n. 66053/1000/4172	7.366,88 (27.11.23)	Chirografario
Intesa Sanpaolo S.p.a.	Contratto di finanziamento “Proteggi mutuo” n. 0P53075372527	1.934,13 (27.11.23)	Chirografario
Intesa Sanpaolo S.p.a.	Contratto di finanziamento n. 0X19058930791	19.127,42 (27.11.23)	Chirografario
Agos Ducato S.p.a.	Contratto di finanziamento/linea di credito n.62339169	5.091,30 (24.11.23)	Chirografario
Fiditalia S.p.a.	Contratto di finanziamento di credito al consumo n. 0010193047065340	1.904,97 (20.11.23)	Chirografario
Agenzia Entrate Riscossione	Cartelle esattoriali (Definizione agevolata – rottamazione quater – in corso di pagamento)	2.097,62 (28.11.23)	Privilegiato
Comune di San Fili (CS)	Fattura 2234/2020 per servizio idrico 2020; Avviso di pagamento Servizio Tari 2021	364,00 (10.01.24)	Chirografario
Regione Calabria	Avvisi di accertamento n. 4138572/2022 e n. 4456656/2023	582,63 (23.01.24)	Chirografario
SAULLO MARISA			
Intesa San Paolo	Mutuo ipotecario contestato n. 8E53075365784	89.777,15 (27.11.23)	Privilegiato
Intesa Sanpaolo	Fideiussione specifica legata al mutuo di cui sopra	Fino all'importo di euro 150.147,00	Chirografario

OCC	Preventivo costi e spese del 26.10.2023	3.298,61	Prededuzione
Totale: € 131.544,71			

constatato che la proposta prevede la seguente percentuale di soddisfazione dei creditori, secondo un piano strutturato in n° 95 mensilità (8 anni circa) di € 430,00 ciascuna, che andranno a soddisfare i creditori secondo le seguenti percentuali:

Proposta ai creditori complessiva: euro 43.351,91 (di cui € 41.254,29 nel piano e € 2.097,62 nella definizione agevolata AER)
Rata mensile: euro 430,00 (95 mesi – 8 anni)
Creditori prededucibili: soddisfazione integrale
Creditori privilegiati: - Intesa Sanpaolo (mutuo ipotecario cointestato n. 8E53075365784), stralcio a 30.000,00 (presumibile valore di realizzo del bene) - AER (prosecuzione del pagamento delle rate della definizione agevolata)
Creditori chirografari: percentuale soddisfazione 15%

Preso atto, con riguardo alla posizione debitoria del Morrone nei confronti di Agenzia delle Entrate Riscossione, che l'istante, in data 27.03.2023, ha presentato istanza di definizione agevolata n. 03490202301106170000_1700137863886 e che, come comunicato dall'Agenzia, il piano di dilazione è in corso di regolare pagamento;

rilevato che con riferimento al suddetto credito privilegiato vantato dall'Agenzia delle Entrate Riscossione, la somma non è stata inclusa nel piano, in ragione della ritenuta convenienza per tutti i creditori della prosecuzione del pagamento delle rate della definizione agevolata già in corso (rottamazione *quater*): ciò al fine di evitare la decadenza del debitore dal beneficio della rottamazione con conseguente aumento del debito originario (sanzioni e interessi ora stralciati grazie alla rottamazione) e, conseguentemente, del debito complessivo;

evidenziato, quanto all'attivo liquidabile nella disponibilità dei debitori, che, nella specie, i ricorrenti risultano proprietari dei seguenti immobili:

- in comproprietà, ciascuno al 50%, in regime di comunione dei beni, dell'immobile adibito ad abitazione principale sito in San Fili (CS) alla via Rinacchio n. 25, Piano S1-T – 1, identificato al NCEU al Foglio 10 Particella 129 Subalterno 5, Rendita: Euro 226,21, Zona censuaria 1, Categoria A/4, Classe 3, Consistenza 6,0 vani, 149 mq. Sull'immobile grava IPOTECA VOLONTARIA derivante da CONCESSIONE A GARANZIA DI MUTUO FONDIARIO - ISCRIZIONE del 27/06/2008 - Registro Particolare 3431 Registro Generale 21517 Pubblico ufficiale TROTTA ITALO Repertorio 14511/3739 del 26/06/2008 originariamente a favore di Banca Carime S.p.a. e successivamente, per surrogazione del mutuo nel 2016, a favore di Intesa SanPaolo S.p.a. (già Banco di Napoli S.p.a.) come da annotazione n. 400 del 03/03/2016 per SURROGAZIONE ART.120 QUATER DEL D.LGS.385/1993;
- Saullo Marisa in comproprietà, insieme alla madre e ai propri fratelli, della quota di 1/12 dei seguenti beni immobili, per effetto della successione ereditaria *ex lege* del padre Sig. Saullo Francesco:

- Immobile sito in San Fili (CS), via Rinacchio 18, iscritto al NCEU al Foglio 10 Particella 91 Subalterno 2, Rendita: Euro 44,93, Zona censuaria 1, Categoria A/5, Classe 1, Consistenza 1,5 vani;
- Immobile sito in San Fili (CS), via Rinacchio 32, piano 1-2-3-, iscritto al NCEU al Foglio 10 Particella 91 Subalterno 3, Rendita: Euro 192,12, Zona censuaria 1, Categoria A/4a), Classe 2, Consistenza 6,0 vani⁵;

Morrone Roberto risulta inoltre intestatario del rapporto di conto corrente n. 66053/1000/4172 (06598/1000/4172) presso Intesa Sanpaolo S.p.a. con fido bancario e posizione debitoria, alla data del 27.11.2023, di euro 7.366,88, mentre Saullo Marisa non risulta titolare di rapporti bancari, finanziari o assicurativi;

i medesimi possiedono, infine, un'**autovettura** Citroen C3 del 2014 attestata di modico valore;

preso atto che la casa di abitazione in comproprietà dei debitori risulta stimata di valore pari ad € 38.000,00, cosicché i ricorrenti offrono al creditore ipotecario la cifra di € 30.000,00 a saldo del debito, considerando tale cifra equivalente, approssimativamente, a quella che comunque il creditore ricaverebbe dall'esecuzione sul bene;

rilevato, al riguardo, che ai sensi dell'art. 67, comma 4 CCII "è possibile prevedere che i crediti muniti di privilegio, pegno o ipoteca possono non essere soddisfatti integralmente, allorchè ne sia assicurato il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o ai diritti sui quali insiste la causa di prelazione, come attestato dagli organismi di composizione della crisi";

rilevato che il giudice, su istanza del debitore, può altresì disporre il divieto di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del consumatore nonché le altre misure idonee a conservare l'integrità del patrimonio fino alla conclusione del procedimento, compreso il divieto di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati;

vista la richiesta dei ricorrenti di voler disporre la sospensione delle trattenute mensili sullo stipendio afferenti la cessione del quinto;

visto il giudizio positivo dell'OCC sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda;

ravvisate, in definitiva, la meritevolezza dei debitori⁶ e la convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria, in ragione del rilievo che con il presente piano di ristrutturazione dei debiti, la somma complessiva posta a disposizione dei creditori è di € 41.254,29, a fronte di un immobile da liquidare stimato pari ad € 38.000,00 (fatti salvi i probabili ribassi che subirà nel corso

⁵ Su tali immobili grava ipoteca volontaria derivante da concessione a garanzia di mutuo, a favore di Credito Emiliano S.p.a., contro soggetti diversi dagli odierni istanti (Saullo Giuseppe, Marchese Maria Antonietta, Saullo Francesco, Frangella Carmela): ISCRIZIONE del 11/08/1999 - Registro Particolare 3159 Registro Generale 16729 Pubblico ufficiale SCORNAJENGI RICCARDO Repertorio 42744 del 10/08/1999).

⁶ A tal proposito, si osserva che le cause dell'indebitamento sono state ricondotte alle ragioni di cui si è detto sub nota 2, dalle quali non emerge la colpa grave dei debitori al momento della contrazione del mutuo per l'acquisto della casa (potendo i medesimi, oltretutto, confidare nel reddito da dipendente a tempo indeterminato del Morrone), né la malafede o la frode dei debitori.

della procedura e considerato che gli immobili di cui è divenuta comproprietaria Saullo Marisa sono in ogni caso già ipotecati a favore di creditori diversi da quelli degli odierni ricorrenti).

P.Q.M.

Visto l'art. 70 C.C.I.I.

ORDINA

che la proposta ed il piano siano pubblicati nell'area dedicata alle procedure da sovraindebitamento del sito web del tribunale di Cosenza⁷ e ne sia data comunicazione entro trenta giorni, a cura dell'OCC, a tutti i creditori⁸.

DISPONE

La sospensione delle trattenute mensili sullo stipendio afferenti la cessione del quinto.

DISPONE

che entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine per presentare osservazioni al piano, di cui all'art. 70 comma 3 C.C.I.I., l'OCC, sentiti i debitori, riferisca al giudice e proponga le modifiche al piano che ritenga necessarie.

Si comunichi a cura della cancelleria all'OCC e ai ricorrenti, a mezzo del loro difensore.

Catanzaro-Cosenza, 08.3.2024

Il giudice

dott.ssa Francesca Familiari

⁷ www.tribunale.cosenza.giustizia.it

⁸ Ricevuta la comunicazione, il creditore deve comunicare all'OCC un indirizzo di posta elettronica certificata. In mancanza, le successive comunicazioni sono effettuate mediante deposito in cancelleria. Nei venti giorni successivi alla comunicazione, ogni creditore può presentare osservazioni, inviandole all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'OCC, indicato nella comunicazione.

TRIBUNALE DI COSENZA

Sezione Fallimentare

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA

**PROCEDURA DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL
CONSUMATORE**

(Art 67 e ss. D. Lgs. N. 14/2019)

Istanti: Morrone Roberto e Saullo Marisa

La sottoscritta avv. Maria Monteleone (C.F. MNTMRA89D50F537O), con studio in Cosenza alla via Giuliani n. 6, e-mail: monteleonestudiolegale@gmail.com, pec: maria.monteleone@pec.it

PREMESSO CHE

- Con provvedimento del 18.07.2023, ricevuto con pec del 20.07.2023 [all.1] è stata nominata dall'Organismo di Composizione della crisi da sovraindebitamento dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, di seguito denominato "OCC", in persona del Referente, Avv. Ester Bernardo, quale professionista incaricata di assolvere le funzioni di Gestore della crisi da sovraindebitamento nel procedimento n. 10 del Registro degli Affari ex art. 9 D.M. 202/2014, prot. n. 91/23, dai coniugi Sigg.ri Morrone Roberto (C.F. MRRRRT65B12D086K) nato a Cosenza il 12.02.1965 e Saullo Marisa (C.F. SLLMRS68A45H841G) nata a San Fili (CS) il 5.1.1968 e residenti a San Fili (CS) in via Rinacchio n. 25, assistiti dal difensore avv. Angelo Villi (C.F. VLLNGL69B02Z401X, pec: avv.angelovilli@registerpec.it);

- In data 21.07.2023, ha accettato l'incarico rendendo contestualmente la dichiarazione di indipendenza secondo le disposizioni di legge e il regolamento dell'OCC [all.2]

- In data 31.07.2023, ha convocato i Sigg.ri Morrone e Saullo presso il proprio studio, accompagnati dall'avv. Angelo Villi, al fine di sentirli in ordine alle circostanze del sovraindebitamento, ricostruire la massa attiva e passiva e acquisire la documentazione utile e necessaria per l'espletamento dell'incarico [all. 3];

- Oltre alla documentazione allegata all'istanza, ha acquisito successive integrazioni documentali dal difensore degli istanti, avv. Villi, nonché a seguito dell'accesso alle banche dati (Centrale Rischi e Centrale Allarme Interbancaria, Ispezioni ipotecaria, PRA) e al cassetto fiscale;

- Ha richiesto la precisazione del credito presso i singoli creditori [all. 4] risultanti dalla predetta documentazione e dalle ricerche effettuate presso le banche dati;

VERIFICATO CHE

- I coniugi istanti Morrone Roberto e Saullo Marisa si trovano in una situazione di crisi da sovraindebitamento ex art 2 comma 1 lett. a) c) D. Lgs 12.1.2019 n.14, ovvero in “stato di crisi o insolvenza del consumatore” nonché in situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà ad adempiere le obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità ad adempierle regolarmente;

- Tra le soluzioni offerte dal CCII, la procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore si rivela la più idonea al caso di specie, come correttamente individuata nella domanda proposta dagli istanti;

- Gli istanti sono coniugi conviventi in regime di comunione dei beni e cointestatari di mutuo ipotecario, e, pertanto, può farsi applicazione dell’art. 66 CCII (“Procedure familiari”) secondo cui i membri della stessa famiglia possono presentare un unico progetto di risoluzione della crisi da sovraindebitamento quando sono conviventi o quando il sovraindebitamento ha un’origine comune;

- Gli istanti soddisfano i requisiti richiesti dalla legge per l’accesso alla procedura in quanto:

a) non sono soggetti a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal D.Lgs 12.01.2019 n.14 e succ. modifiche (CCII)

b) non hanno fatto ricorso, nei precedenti 5 anni, alle procedure di ristrutturazione del debito di cui all’art 69 C.C.I.I.

c) non hanno subito per cause a loro imputabili, uno dei provvedimenti di cui agli artt. 14 e 14 bis della L. 3/2012 e artt. 72 e 82 CCII;

- Gli istanti si sono impegnati personalmente e con l’assistenza del difensore avv. Angelo Villi a fornire il supporto e la collaborazione necessaria all’OCC per la ricostruzione della situazione economica e patrimoniale.

PRECISATO CHE

- Scopo dell’incarico conferito alla sottoscritta è quello di predisporre ai sensi dell’art 68 comma 2 D.Lgs 14/2019 e succ. modifiche una relazione Particolareggiata alla proposta di Piano di Ristrutturazione dei debiti del consumatore fornito dai debitori e, con l’obiettivo di:

1. Valutare la presenza dei presupposti oggettivi e soggettivi dei ricorrenti
2. Indicare le cause che hanno determinato lo stato di sovraindebitamento e fornire una valutazione sulla meritevolezza, ovvero sulla diligenza impiegata dai debitori nell’assumere le obbligazioni;
3. Esporre le ragioni dell’incapacità di adempiere alle obbligazioni assunte;
4. Valutare la completezza ed attendibilità della documentazione depositata dai debitori a corredo della domanda
5. Indicare i costi presunti della procedura

6. Indicare se i soggetti finanziatori, ai fini della concessione dei finanziamenti, abbiano tenuto conto del merito creditizio dei debitori

Tutto ciò premesso, verificato e precisato, la sottoscritta

RASSEGNA

la presente relazione particolareggiata nella quale, sulla base della documentazione depositata e delle informazioni acquisite mediante l'accesso alle banche dati nonché dei riscontri dei creditori, espone le vicende che hanno determinato il sovraindebitamento ed i presupposti di ammissibilità, descrive il piano di ristrutturazione del debito predisposto dagli istanti ed esprime valutazioni in merito alla fattibilità dello stesso.

SOMMARIO

- 1. Note Preliminari**
- 2. Requisiti di ammissibilità**
- 3. Dati anagrafici degli istanti e composizione del nucleo familiare**
- 4. Spese necessarie per il sostentamento della famiglia**
- 5. Ricostruzione reddituale, patrimoniale e fiscale degli istanti**
- 6. Situazione debitoria**
- 7. Cause dell'indebitamento, ragioni dell'incapacità di adempiere alle obbligazioni assunte**
- 8. Valutazione della meritevolezza**
- 9. Solvibilità della debitrice negli ultimi cinque anni**
- 10. Indicazione della eventuale esistenza di procedure o atti dei debitori impugnati dai creditori**
- 11. Analisi delle attività poste in essere dal soggetto finanziatore ai fini della valutazione del merito creditizio**
- 12. Indicazione presumibili costi della procedura**
- 13. Esposizione della proposta del piano di ristrutturazione del debito**
- 14. Giudizio sulla completezza dei dati e attendibilità della documentazione depositata a corredo della proposta**
- 15. Commento al piano proposto Giudizio sulla fattibilità e valutazione sulla probabile convenienza**
- 16. Conclusioni e attestazione**

1. NOTE PRELIMINARI

I coniugi Morrone Roberto e Saullo Marisa, con il supporto dell'Avv. Angelo Villi, hanno depositato, presso l'OCC "Ordine degli Avvocati di Cosenza", domanda [all. 5] con la quale hanno dichiarato di voler proporre la procedura di Ristrutturazione dei debiti del consumatore ai sensi del D.Lgs N.14/2019 (artt 67-73 CCII).

Il Referente dell'OCC, Avv. Ester Bernardo, ha nominato la sottoscritta, Avv. Maria Monteleone, quale professionista facente funzioni di Gestore dell'OCC, la quale, ricevuta la notifica della nomina, ha accettato l'incarico rendendo la contestuale dichiarazione di indipendenza e precisando di non trovarsi in una delle situazioni previste dall'art. 51 c.p.c., e comunque in qualsiasi circostanza che possa far sorgere il ragionevole dubbio di compromissione della propria indipendenza, della propria neutralità o imparzialità.

Successivamente, acquisita la documentazione allegata alla domanda degli istanti, la sottoscritta ha incontrato presso il proprio studio i Sigg.ri Morrone Roberto e Saullo Marisa, al fine di apprendere e quindi reperire tutte le informazioni e gli atti necessari al compimento del proprio incarico.

2. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Preso atto che la proposta prevede la ristrutturazione dei debiti e che il piano è riservato al consumatore i cui debiti non attengono ad attività imprenditoriale o professionale, non fallibile, che versi in una situazione di sovraindebitamento e non più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni e assicurarsi un dignitoso tenore di vita, la sottoscritta:

- ha esaminato la domanda presentata e la documentazione allegata alla richiesta di apertura della procedura, quindi i documenti prodotti inerenti i debiti, le motivazioni adottate ovvero le cause che hanno generato il sovraindebitamento;
- ha richiesto ed acquisito ulteriori documenti per ricostruire la situazione economica e patrimoniale sia relativamente al passivo che all'attivo per verificare la veridicità di quanto affermato dai debitori e verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità alla procedura.

A seguito dell'analisi della documentazione si può ritenere che, nella fattispecie, in esame siano rispettati i presupposti soggettivi e oggettivi di cui artt. 65 e ss del Codice della Crisi di impresa e dell'Insolvenza necessari per accedere alla procedura di Ristrutturazione del debito del consumatore e segnatamente:

- Il Sig. Morrone Roberto può essere definito consumatore e riveste tale qualità ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. e) del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza essendo "*persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigiana o professionale eventualmente svolta, anche se socia di una delle società appartenenti ad uno dei tipi regolati nei capi III, IV e VI del titolo V del libro quinto del codice civile, per i debiti estranei a quelli sociali*". In merito si precisa che il Sig. Morrone è impiegato a tempo indeterminato presso l'Agenzia delle Entrate Riscossione, sede di Cosenza.

- La Sig.ra Saullo Marisa può essere definita consumatore e riveste tale qualità ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. e) del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza essendo *“persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigiana o professionale eventualmente svolta, anche se socia di una delle società appartenenti ad uno dei tipi regolati nei capi III, IV e VI del titolo V del libro quinto del codice civile, per i debiti estranei a quelli sociali”*. In merito si precisa che la Sig.ra Saullo è casalinga e non percepisce alcun reddito.

- Entrambi gli istanti versano in uno stato di “sovraindebitamento, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. c) del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza intendendosi per tale *“ lo stato di crisi o di insolvenza del consumatore, del professionista, dell'imprenditore minore, dell'imprenditore agricolo, delle start-up innovative di cui al decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221, e di ogni altro debitore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza”*.

Sul punto, a seguito dalle informazioni fornite dagli istanti e riportate nella domanda di accesso alla procedura, si è verificato lo stato di sovraindebitamento ed accertato che i debitori hanno maturato un'esposizione debitoria rilevante. Essa, in relazione all'unica fonte di reddito (stipendio del Sig. Morrone Roberto) e alle spese di mantenimento della famiglia (n. 2 figli), non risulta più sostenibile e, pertanto, ha reso impossibile onorare regolarmente le obbligazioni assunte.

Non v'è alcun dubbio, quindi, in ordine alla circostanza che gli istanti si trovino in una situazione di perdurante squilibrio economico tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio disponibile.

Nella fattispecie in esame non ricorrono condizioni soggettive ostative ai sensi dell'art. 69 C.C.I.I. in quanto gli istanti: 1) non sono stati esdebitati nei 5 anni precedenti la domanda; 2) non hanno già beneficiato dell'esdebitazione per due volte; 3) non hanno determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode; 4) non sono soggetti o assoggettabili alla liquidazione giudiziale ovvero alla liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza; 5) hanno fornito documentazione che consente di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale.

Verificata quindi la sussistenza delle condizioni di cui sopra si è proceduto all'analisi della documentazione presentata inizialmente e di quella successivamente integrata e aggiornata, verificandone, altresì, la coerenza oltre che la completezza ed attendibilità.

3. DATI ANAGRAFICI DEI DEBITORI E COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

La tabella che segue riporta i dati anagrafici riassuntivi degli istanti e la composizione del nucleo familiare:

Morrone Roberto C.F. MRRRRT65B12D086K	nato a Cosenza il 12.02.1965
--	------------------------------

Saullo Marisa C.F. SLLMRS68A45H841G	nata a San Fili (CS) il 5.1.1968
Morrone Francesca (figlia) C.F. MRRFNC95R59D086B	nata a Cosenza il 19.10.1995
Morrone Mario (figlio) C.F. MRRMRA04H19D086E	nato a Cosenza il 19.06.2004

Come si evince dalla tabella riassuntiva allo stato attuale il nucleo familiare degli istanti, così come indicato nel certificato dello stato famiglia [all. 6], è composto dai debitori e dai figli maggiorenni Morrone Francesca e Morrone Mario.

I Sigg.ri Morrone Roberto e Saullo Marisa sono coniugati in regime di comunione dei beni.

Come risulta dalle dichiarazioni dei redditi estratte dal cassetto fiscale [all. 7], la Sig.ra Saullo Marisa e il figlio Morrone Mario sono a fiscalmente a carico del Sig. Morrone Roberto. Fino all'anno di imposta 2021, anche Morrone Francesca risultava fiscalmente a carico del padre.

Il Sig. Morrone Roberto è l'unico percettore di reddito nella famiglia (reddito da lavoro dipendente in qualità di impiegato presso l'Agenzia delle Entrate Riscossione – reddito annuo lordo da ultima dichiarazione anno di imposta 2022 € 35.565,00) [all. 8].

La Sig.ra Saullo Marisa è casalinga e non percepisce reddito.

Come riferito dagli istanti, la figlia Morrone Francesca è diplomata, attualmente disoccupata e non percepisce reddito.

Il figlio Morrone Mario è studente universitario, iscritto al primo anno presso l'Università della Calabria, e non percepisce reddito.

4. SPESE NECESSARIE PER IL SOSTENTAMENTO

Al precipuo fine di fornire informazioni complete circa l'entità delle spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare, gli istanti hanno stimato le stesse come segue (cfr. tabella e documentazione spese allegata alla domanda [all. 9]):

Spesa media mensile della famiglia	Importo
Alimentare	€ 650,00
Abbigliamento e calzature	€ 250,00
Istruzione figlio, libri, materiale cancelleria e abbonamento autobus	€ 60,00
Casa: energia elettrica, canone rai, gas, legna, acqua, tassa rifiuti	€ 350,00
Autovettura, carburante assicurazione, tassa, manutenzione	€ 250,00
Paghetta figli	€ 100,00
Utenze telefoniche, internet	€ 90,00
Servizi sanitari e spese per la salute	€ 50,00
Totale	€ 1800,00

La tabella riepilogativa delle spese mensili, che include le sole spese necessarie per se e per i figli e non anche le spese voluttuarie di alcun tipo, - così come indicata nel piano proposto -, appare congrua e veritiera, tenuto conto della spesa media mensile di una famiglia di n. 4 componenti, e trova riscontro nella documentazione esibita.

In merito ai fabbisogni della famiglia ed alle spese considerate, per valutarne ulteriormente la congruità si precisa che l'analisi dei dati ISTAT relativi al “Calcolo della povertà assoluta riguardanti un nucleo familiare del SUD composto da 4 persone” di cui una 2 in fascia d’età 18-29 anni e 2 in fascia d’età 30-59 indica, nel 2022, quale soglia di povertà assoluta l’importo di € 1.526,60. Orbene, posto che la soglia suddetta rappresenta il valore monetario, a prezzi correnti, del paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia definita in base all’età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza, una famiglia è assolutamente povera se sostiene una spesa mensile per consumi pari o superiore al valore monetario indicato.

Il dato fornito fa, quindi, ritenere congrue le spese indicate dagli istanti per il mantenimento della famiglia che può contare su un solo reddito.

5. RICOSTRUZIONE REDDITUALE - PATRIMONIALE E FISCALE DEGLI INSTANTI

Sulla base della documentazione fornita, delle certificazioni uniche e dell’accesso al cassetto fiscale, si rileva la situazione reddituale dei debitori, come rappresentata nella tabella che segue:

Morrone Roberto

Anno	Reddito (lordo) da lavoro dipendente
2020	32.436
2021	34.322
2022	35.565

La Sig.ra **Saullo Marisa**, invece, non è titolare di alcun reddito.

L’unica fonte di reddito del nucleo familiare è rappresentata dallo stipendio del Sig. Morrone Roberto.

Beni mobili

Il Sig. Morrone Roberto risulta titolare, dal 7.6.2018, di un’autovettura Citroen C3 tg. ES199ZL, di scarso valore commerciale [all. 10].

La Sig.ra Saullo Marisa non risulta intestataria di veicoli (come da visura PRA) [all. 10].

Beni Immobili

I coniugi Morrone e Saullo sono comproprietari, ciascuno al 50%, in regime di comunione dei beni, dell’immobile adibito ad abitazione principale sito in San Fili (CS) alla via Rinacchio n. 25, Piano S1-T – 1, identificato al NCEU al Foglio 10 Particella 129 Subalterno 5, Rendita: Euro 226,21, Zona censuaria 1, Categoria A/4, Classe 3, Consistenza 6,0 vani, 149 mq.

Sull'immobile grava IPOTECA VOLONTARIA derivante da CONCESSIONE A GARANZIA DI MUTUO FONDIARIO - ISCRIZIONE del 27/06/2008 - Registro Particolare 3431 Registro Generale 21517 Pubblico ufficiale TROTTA ITALO Repertorio 14511/3739 del 26/06/2008 originariamente a favore di Banca Carime S.p.a. e successivamente, per surrogazione del mutuo nel 2016, a favore di Intesa SanPaolo S.p.a. (già Banco di Napoli S.p.a.) come da annotazione n. 400 del 03/03/2016 per SURROGAZIONE ART.120 QUATER DEL D.LGS.385/1993 [cfr. visura ipotecaria immobile all. 11].

Ispezione telematica per immobile Richiedente CTTMNL	Ispezione n. T18690 del 09/10/2023	
---	------------------------------------	--

Dati della richiesta		
Immobile :	Comune di SAN FILI (CS) Tipo catasto : Fabbricati Foglio : 10 - Particella 129 - Subalterno 5	
Ulteriori restrizioni:	Nessuna	

Situazione aggiornamento		
Periodo informatizzato dal	18/12/1990 al	06/10/2023

Elenco immobili		
Comune di SAN FILI (CS) Catasto Fabbricati		
1.	Sezione urbana - Foglio 0010 Particella 00129	Subalterno 0005

Elenco sintetico delle formalita

1.	ISCRIZIONE del 27/06/2008 - Registro Particolare 3431 Registro Generale 21517 Pubblico ufficiale TROTTA ITALO Repertorio 14511/3739 del 26/06/2008 IPOTECA VOLONTARIA derivante da CONCESSIONE A GARANZIA DI MUTUO FONDIARIO Nota disponibile in formato elettronico Documenti successivi correlati: 1. Annotazione n. 400 del 03/03/2016 (SURROGAZIONE ART.120 QUATER DEL D.LGS.385/1993)
----	--

Dalle verifiche effettuate presso i pubblici registri immobiliari, è emerso che il Sig. Morrone Roberto non è titolare di diritto di proprietà né diritti reali su altri immobili oltre a quello di cui sopra [all. 12].

Nelle more della presente procedura, la Sig.ra Saullo è, invece, divenuta comproprietaria insieme alla madre e ai propri fratelli, della quota di 1/12 dei seguenti beni immobili, per effetto della successione ereditaria *ex lege* del padre Sig. Saullo Francesco (CF SLLFNC39D2 I388A) [all. 13].

In particolare la Sig.ra Saullo è divenuta proprietaria, per la quota di 1/12 dei seguenti beni:

- Immobile sito in San Fili (CS), via Rinacchio 18, iscritto al NCEU al Foglio 10 Particella 91 Subalterno 2, Rendita: Euro 44,93, Zona censuaria 1, Categoria A/5, Classe 1, Consistenza 1,5 vani;
- Immobile sito in San Fili (CS), via Rinacchio 32, piano 1-2-3-, iscritto al NCEU al Foglio 10 Particella 91 Subalterno 3, Rendita: Euro 192,12, Zona censuaria 1, Categoria A/4a), Classe 2, Consistenza 6,0 vani.

Di seguito l'elenco degli intestatari degli immobili suddetti (comproprietari insieme alla Sig.ra Saullo):

-
- | | |
|--|--|
| <p>> 1. FRANGELLA Carmela
(CF FRNCML41P43H971K)
nata a SAN LUCIDO (CS) il 03/09/1941
Diritto di: Abitazione per 1/2 (deriva dall'atto 1)</p> <p>> 2. FRANGELLA Carmela
(CF FRNCML41P43H971K)
nata a SAN LUCIDO (CS) il 03/09/1941
Diritto di: Proprieta' per 2/3 (deriva dall'atto 1)</p> <p>> 3. SAULLO Daniela
(CF SLLDNL74M55H841S)
nata a SAN FILI (CS) il 15/08/1974
Diritto di: Proprieta' per 1/12 (deriva dall'atto 1)</p> <p>> 4. SAULLO Giuseppe
(CF SLLGPP62E14D086K)
nato a COSENZA (CS) il 14/05/1962
Diritto di: Proprieta' per 1/12 (deriva dall'atto 1)</p> <p>> 5. SAULLO Mario (CF SLLMRA63M19H841F)
nato a SAN FILI (CS) il 19/08/1963
Diritto di: Proprieta' per 1/12 (deriva dall'atto 1)</p> <p>> 6. SAULLO Marisa
(CF SLLMRS68A45H841G)
nata a SAN FILI (CS) il 05/01/1968
Diritto di: Proprieta' per 1/12 (deriva dall'atto 1)</p> | <p>1. SUCCESSIONE EX LEGE di SAULLO FRANCESCO del 16/01/2023 Sede COSENZA (CS) Registrazione Volume 88888 n. 567456 registrato in data 29/12/2023 - Trascrizione n. 1563.1/2024 Reparto PI di COSENZA in atti dal 17/01/2024</p> |
|--|--|

A seguito di ispezione ipotecaria [all. 14], è emerso che sugli immobili sopra indicati grava ipoteca volontaria derivante da concessione a garanzia di mutuo, a favore di Credito Emiliano S.p.a., contro soggetti diversi dagli odierni istanti (Saullo Giuseppe, Marchese Maria Antonietta, Saullo Francesco, Frangella Carmela):

ISCRIZIONE del 11/08/1999 - Registro Particolare 3159 Registro Generale 16729 Pubblico ufficiale SCORNAJENGHI RICCARDO Repertorio 42744 del 10/08/1999).

Riepilogando, gli odierni istanti sono titolari dei seguenti **beni immobili**:

Morrone Roberto	Saullo Marisa
½ immobile sito in San Fili (CS) alla via Rinacchio n. 25, Piano S1-T – 1, Foglio 10 Particella 129 Subalterno 5 (casa coniugale)	½ immobile sito in San Fili (CS) alla via Rinacchio n. 25, Piano S1-T – 1, Foglio 10 Particella 129 Subalterno 5 (casa coniugale)
	1/12 immobile sito in San Fili (CS), via Rinacchio 18, Foglio 10 Particella 91 Subalterno 2
	1/12 immobile sito in San Fili (CS), via Rinacchio 32, piano 1-2-3-, Foglio 10 Particella 91 Subalterno 3

Conti correnti, depositi, titoli, assicurazioni

Il Sig. Morrone Roberto risulta intestatario del rapporto di conto corrente n. 66053/1000/4172 (06598/1000/4172) presso Intesa Sanpaolo S.p.a. con fido bancario e

posizione debitoria, alla data del 27.11.2023 di euro 7.366,88 (cfr. comunicazione Intesa Sanpaolo [all. 15]).

La Sig.ra Saullo Marisa non risulta titolare di rapporti bancari, finanziari o assicurativi.

6. SITUAZIONE DEBITORIA

Al fine di esporre le ragioni che hanno determinato il sovraindebitamento, è necessario illustrare la situazione debitoria degli istanti, ricostruita grazie alla documentazione fornita dagli stessi, alle verifiche effettuate presso le banche dati pubbliche, alla precisazione del credito richiesta a tutti i creditori ricompresi nell'elenco fornito dagli istanti e all'estratto aggiornato dei debiti richiesto ad Agenzia delle Entrate Riscossione, INPS, Regione Calabria e Comune di San Fili.

Il totale dell'esposizione debitoria nel suo complesso ammonta ad € 132.242,96. La somma è comprensiva delle spese in prededuzione per l'OCC Ordine degli Avvocati di Cosenza per un totale di € 3.298,61 (Iva compresa) quale somma già decurtata degli importi corrisposti per € 1.200,00 e dell'importo del 10% da corrispondere al deposito della presente relazione, come da preventivo totale di € 4.015,42 oltre IVA (tot. € 4.898,61)

L'importo maggiormente rappresentativo è quello vantato da Intesa Sanpaolo per la restituzione delle rate del mutuo ipotecario cointestato tra i coniugi per l'acquisto della casa familiare (mutuo originario del 2008 con Banca Carime [all. 16], poi surrogato nel 2016 con Banco di Napoli – oggi Intesa Sanpaolo [all. 17]) mentre, per quanto riguarda i finanziamenti di natura chirografaria, tutti intestati al Sig. Morrone Roberto e volti a sostenere i fabbisogni familiari si evidenziano:

1. Intesa Sanpaolo: affidamento in conto corrente n. 66053/1000/4172; importo euro 7.366,88 [all. 18]
2. Intesa Sanpaolo: contratto di finanziamento "Proteggi mutuo" n. 0P53075372527 stipulato il 24.02.2016; importo euro 1.934,13 [all. 19];
3. Intesa Sanpaolo: contratto di finanziamento n. 0X19058930791 stipulato il 15.01.2019; importo euro 19.127,42 [all. 20];
4. Agos Ducato S.p.a.: contratto di finanziamento/linea di credito n.62339169 stipulato il 24.10.2019; importo euro 5.091,30 [all. 21];
5. Fidelity S.p.a.: contratto di finanziamento di credito al consumo n. 0010193047065340 stipulato il 18.09.2020; importo euro 1.904,97 [all. 22].

Con riguardo alla posizione debitoria del Sig. Morrone nei confronti dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, si segnala che l'istante, in data 27.03.2023, ha presentato istanza di definizione agevolata n. 03490202301106170000_1700137863886 e che, come comunicato dalla stessa Agenzia, il piano di dilazione è in corso di regolare pagamento (pagate 3 rate alla data del 28.11.2023) [all. 23].

La Sig.ra Saullo non ha, invece, altre posizioni debitorie, né di natura finanziaria né fiscale, al di fuori del mutuo ipotecario cointestato per l'acquisto della casa familiare, al quale è legata una sua fideiussione personale specifica (come risultante da contratto di mutuo originario del 2008).

Avv. Maria Monteleone

Via Giuliani n. 6 – 87100 Cosenza
Pec: maria.monteleone@pec.it; Mail: monteleonestudiolegale@gmail.com

La situazione debitoria degli istanti è meglio sintetizzata nella tabella che segue:

MORRONE ROBERTO			
Creditore	Rapporto	Importo residuo	Natura del credito
Intesa Sanpaolo S.p.a.	Mutuo ipotecario cointestato n. 8E53075365784	89.777,15 (27.11.23)	Privilegiato
Intesa Sanpaolo S.p.a.	Affidamento in conto corrente n. 66053/1000/4172	7.366,88 (27.11.23)	Chirografario
Intesa Sanpaolo S.p.a.	Contratto di finanziamento “Proteggi mutuo” n. 0P53075372527	1.934,13 (27.11.23)	Chirografario
Intesa Sanpaolo S.p.a.	Contratto di finanziamento n. 0X19058930791	19.127,42 (27.11.23)	Chirografario
Agos Ducato S.p.a.	Contratto di finanziamento/linea di credito n.62339169	5.091,30 (24.11.23)	Chirografario
Fiditalia S.p.a.	Contratto di finanziamento di credito al consumo n. 0010193047065340	1.904,97 (20.11.23)	Chirografario
Agenzia Entrate Riscossione	Cartelle esattoriali (Definizione agevolata – rottamazione quater – in corso di pagamento)	2.097,62 (28.11.23)	Privilegiato
Comune di San Fili (CS)	Fattura 2234/2020 per servizio idrico 2020; Avviso di pagamento Servizio Tari 2021	364,00 (10.01.24)	Chirografario
Regione Calabria	Avvisi di accertamento n. 4138572/2022 e n. 4456656/2023	582,63 (23.01.24)	Chirografario
SAULLO MARISA			
Intesa San Paolo	Mutuo ipotecario cointestato n. 8E53075365784	89.777,15 (27.11.23)	Privilegiato
Intesa Sanpaolo	Fideiussione specifica legata al mutuo di cui sopra	Fino all'importo di euro 150.147,00	Chirografario

OCC	Preventivo costi e spese del 26.10.2023	3.298,61	Prededuzione
Totale: € 131.544,71			

Si precisa che, a seguito dell'accesso alle banche dati, i rapporti di mutuo ipotecario e di finanziamento personale intrattenuti con Intesa Sanpaolo risultano nell'archivio Centrale Rischi [all. 24].

I nominativi degli istanti non sono invece presenti nell'archivio della Centrale d'Allarme Interbancaria [all. 25].

7. CAUSE DELL'INDEBITAMENTO, RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DI ADEMPIERE ALLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE

La sottoscritta ha proceduto all'esame della documentazione depositata dagli istanti a corredo dell'istanza e di tutte le informazioni e gli atti acquisiti nel verbale di escussione e successivamente ricevute ad integrazione.

Quanto esaminato ha permesso di circoscrivere cause e circostanze dell'indebitamento dell'istante. Per come rappresentato nell'istanza, nella relazione e nel corso dell'audizione le cause dell'indebitamento, certamente incolpevole, sono dovute a circostanze economiche, personali e familiari che hanno coinvolto l'intero nucleo familiare.

Come già evidenziato nel paragrafo relativo alle spese necessarie per il sostentamento, le cause dell'indebitamento non sono derivate dalla conduzione di un tenore di vita al di sopra delle proprie possibilità o da acquisti superflui ed irresponsabili di beni al consumo, ma sono legate all'insufficienza di un solo reddito per il pagamento di tutte le spese di mantenimento ordinarie di una famiglia composta da 4 persone, in presenza, peraltro, del debito originato dal mutuo relativo all'acquisto della casa familiare.

Ed invero, le cause del sovraindebitamento, come riferite dai richiedenti al gestore nel corso dell'audizione del 31.07.2023, come esposto nel ricorso e come provato *per tabulas* dalla documentazione allegata sono collegate all'assenza di altre fonti di sostentamento e all'affidamento di tutta la famiglia (coniugi e due figli) unicamente sul reddito da lavoro dipendente del Sig. Morrone Roberto.

Se, infatti, al momento in cui è stato contratto il mutuo originario (anno 2008) il reddito del Sig. Morrone era sufficiente per coprire la rata mensile di rimborso e le spese per il proprio mantenimento e quello della moglie, successivamente, invece, a seguito dell'allargamento della famiglia con la nascita dei due figli ed il connesso aumento delle spese ordinarie familiari e domestiche, lo stipendio si è rivelato insufficiente a coprire tutti i costi. Ciò ha generato nella famiglia degli istanti il bisogno di liquidità per le spese correnti con conseguente stipula di contratti di prestito personale concessi al Sig. Morrone, unico lavoratore titolare di busta paga e avente i presupposti per la concessione di credito.

Tutti i finanziamenti sono stati contratti con addebito diretto sul conto corrente del Sig. Morrone sul quale vi è affidamento bancario, con la conseguenza che il conto sconfinava sempre extra-fido dato che lo stipendio non è sufficiente a coprire tutte le spese. Il Sig. Morrone ha infatti dichiarato in sede di audizione quanto segue: *“Dichiaro di non aver determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode. A seguito dell’acquisto della casa coniugale ho contratto mutuo ipotecario (rata iniziale 680,00 euro) con l’istituto di credito Banca Carime. Successivamente abbiamo avuto necessità di prorogare il piano di ammortamento e dopo di effettuare la surroga del mutuo (Banco di Napoli) mutuo allo scopo di abbassare la rata, vista anche la necessità di sostenere spese familiari e di casa. Ho sempre operato con conto corrente Banco di Napoli con fido bancario (limite 5 mila euro) e ho contratto finanziamenti personali per avere liquidità necessaria per spese di famiglia (avendo due figli). La rinegoziazione dei finanziamenti ha comportato nel tempo il sovraindebitamento progressivo incolpevole in quanto tutte le rate dei finanziamenti in corso venivano addebitate sul conto già interessato da fido e lo stipendio personale non era sufficiente a coprire tutte le spese. Di conseguenza gli importi venivano addebitati extra fido, con conseguente aumento anche degli interessi e contestuale riduzione della liquidità disponibile”*.

In altri termini, la concessione di credito per ottenere liquidità non ha fatto altro che aggravare la situazione di sovraindebitamento già presente per via della rilevanza della rata mensile del mutuo (560,00 euro) oltre tutte le spese di mantenimento personale e della famiglia che, sommate, superano lo stipendio netto mensile del Sig. Morrone (pari a circa 2.100,00 euro).

Esaminando, difatti, tutti i contratti di finanziamento stipulati negli anni emerge che:

- Dal 2008 sino al 2016 la famiglia è riuscita, con il solo stipendio, seppur con notevoli sacrifici, a pagare la rata del mutuo contratto con Banca Carime e a sostenere le spese correnti;
- Nel 2016, a causa dell’insostenibilità della rata, gli istanti hanno rinegoziato il mutuo tramite surroga del rapporto da Banca Carime a Banco di Napoli (poi acquisita da Intesa Sanpaolo S.p.a.) addivenendo così ad una rata mensile più bassa, ma ad un aumento del debito (interessi da dilazione). Contestualmente alla surroga, Intesa Sanpaolo ha fatto stipulare al Sig. Morrone il contratto di finanziamento “Proteggi mutuo”;
- Nel 2017, poco dopo la surroga nel nuovo contratto di mutuo, il Sig. Morrone ha stipulato, sempre con Intesa Sanpaolo (ex Banco di Napoli) contratto di apertura di credito in conto corrente con tasso extra fido (oltre euro 5.000,00) pari al 17,0125%.
- Nel 2019, l’aumento delle spese e dei costi ordinari, in uno alla necessità di coprire le rate dei finanziamenti già in corso, il Sig. Morrone ha stipulato con Intesa Sanpaolo nuovo contratto di finanziamento n. 0X19058930791 (importo euro 19.127,42) e con Agos Ducato S.p.a. contratto finanziamento/linea di credito (importo euro 5.091,30).

Come si può notare, tutti i suddetti contratti di finanziamento non sono legati all’acquisto di beni o servizi bensì al ripristino di liquidità necessarie per affrontare le ordinarie spese di mantenimento di una famiglia monoreddito, composta da 4 persone.

Il sovraindebitamento, a parere della sottoscritta, non può quindi considerarsi colpevole, in quanto gli istanti non avevano altro modo di mantenersi se non ricorrendo alla finanza esterna, data l'insufficienza di un solo reddito per il sostentamento dell'intera famiglia.

8.MERITEVOLEZZA

Tra i presupposti di ammissibilità del piano di ristrutturazione del debito l'art 69 primo comma ultimo periodo prevede che il debitore non abbia "*determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode*". Si tratta della cosiddetta "meritevolezza" che va oggi accertata alla luce del nuovo criterio dettato dal citato art.69 CCII.

Secondo la Corte di Cassazione, da ultimo con sentenza n. 22890/2023 la meritevolezza del consumatore deve essere affermata all'esito di un giudizio complessivo "*dovendosi valutare l'insorgenza del sovraindebitamento nel suo formarsi dinamico, non in relazione al comportamento tenuto dal consumatore in occasione della singola contrazione del debito*". Si veda anche in tal senso la pronuncia del Tribunale di Torino 21 marzo 2023 che ha ammesso il debitore alla ristrutturazione ex art. 67 CCII che aveva contratto finanziamenti c.d. "a catena" analizzando la progressiva condizione di indebitamento del consumatore nel suo formarsi dinamico, ed escludendo complessivamente la ricorrenza della colpa grave, osservando che "*Il successivo aggravamento della situazione di indebitamento risulta riconducibile alla stipulazione di una serie di contratti di finanziamento, che il ricorrente ha individuato come unica soluzione per acquisire una liquidità ...e ritenendo che il ricorso al credito non possa essere reputato colposo, poiché il debitore risulta aver agito non con grave negligenza o imperizia - le quali richiedono pur sempre un margine di manovra e di scelta tra più opzioni possibili- ma per necessità*".

Ed ancora, come osservato già dal Tribunale di Napoli Nord, (ex multis decreto del 26.03.2021 del Dott. A. Rabuano) "*...la finalità del legislatore con il giudizio di meritevolezza è di bilanciare il diritto dei creditori e la risoluzione dello stato di sovraindebitamento del debitore, bilanciamento che si risolve, tramite il criterio del minor sacrificio tra i beni contrapposti, nel riconoscere la meritevolezza del debitore salvo il caso in cui sia stato in mala fede nel momento della stipula del contratto di finanziamento o dei contratti di finanziamento ovvero, in una fase precedente o nel corso della procedura, abbia compiuto atti in frode ai creditori*".

Nella fattispecie che ci occupa non può non riconoscersi, dal resoconto degli istanti, come anche riportato dal difensore Avv. Villi nella proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore, e dall'analisi della documentazione, che l'indebitamento e l'incapacità di adempiere con regolarità alle obbligazioni non è dovuta a colpa grave, malafede o frode, bensì alla necessità di disporre della liquidità indispensabile per onorare le obbligazioni principali già assunte (mutuo) e al contempo mantenere la famiglia.

Inoltre, quando gli istanti hanno contratto il mutuo ipotecario avevano la ragionevole prospettiva di poter adempiere, dal momento che sapevano di poter contare sullo stipendio mensile da lavoro a tempo indeterminato presso l'Agenzia delle Entrate Riscossione (già Equitalia).

La diligenza dei debitori si può valutare anche con riferimento alla circostanza che il Sig. Morrone ha presentato istanza di definizione agevolata dei debiti tributari, in corso di regolare pagamento.

Dall'analisi della documentazione in atti non sono emersi elementi che possano far ritenere che siano stati posti in essere atti in frode ai creditori, laddove per in frode, si intende “con valenza ingannevole” e presuppone che l'istante abbia occultato situazioni di fatto idonee ad influire sulla valutazione della proposta.

9. SOLVIBILITA' DEI DEBITORI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

L'esame della documentazione reddituale fornita dagli istanti nonché l'accesso al cassetto fiscale da parte della sottoscritta, hanno consentito di accertare l'assenza di atti di disposizione patrimoniale posti in essere dai debitori o di ulteriori redditi percepiti, tali da renderli ulteriormente meritevoli dei vantaggi derivanti dal buon esito della procedura.

La recente successione ereditaria del padre della Sig.ra Saullo Marisa non ha generato la trasmissione di un patrimonio rilevante considerato che l'istante ha ricevuto in eredità unicamente la quota di 1/12 di beni immobili di classificazione abitazione popolare e ultrapopolare situati nel centro storico di San Fili (CS), peraltro già gravati da ipoteca (iscritta contro altri soggetti). Dalla dichiarazione di successione presentata in data 17.01.2024 e fornita dagli istanti su richiesta della sottoscritta, non emergono infatti altri beni ereditati dalla Sig.ra Saullo.

Per quanto riguarda, la solvibilità debitoria negli ultimi cinque anni, nonché la diligenza nell'adempiere le proprie obbligazioni, dalla documentazione raccolta mediante l'accesso alle banche dati del Registro Protesti dell'Archivio Ufficiale delle CCIAA e della Centrale Rischi della Banca d'Italia risulta che l'istante non ha protesti a carico. Dalle verifiche effettuate è emerso che ha regolarmente presentato le denunce dei redditi.

Dai certificati dei carichi pendenti e casellario giudiziale rilasciati e consegnati all'OCC, a seguito di espressa richiesta, non risulta alcun procedimento in essere a carico degli istanti.

10. INDICAZIONE DELLA EVENTUALE ESISTENZA DI PROCEDURE O ATTI DELLA DEBITTRICE IMPUGNATI DAI CREDITORI

La scrivente Gestore fa rilevare che:

- nessun atto di disposizione nella sfera patrimoniale del debitore è stato posto in essere e che tali atti siano stati impugnati dai creditori;
- l'istante non ha mai agito in frode ai creditori;

11. ANALISI DELLE ATTIVITA' POSTE IN ESSERE DAL SOGGETTO FINANZIATORE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO

Il nuovo Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza (CCII) che all'art. 68, terzo comma, prevede che l'OCC nella sua relazione deve indicare anche “*se il soggetto finanziatore, ai fini della concessione del finanziamento, abbia tenuto conto del merito creditizio del debitore, valutato in relazione al suo reddito disponibile, dedotto l'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita*”.

All'art. 69 co.2. il C.C.I.I. prevede che *“Il creditore che ha colpevolmente determinato la situazione di indebitamento o il suo aggravamento o che ha violato i principi di cui all'articolo 124- bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, non può presentare opposizione o reclamo in sede di omologa per contestare la convenienza della proposta”*.

Il legislatore con il nuovo CCII ha, quindi, attribuito rilevanza al comportamento assunto dal finanziatore nell'erogazione del credito ed ha ritenuto di dover attribuire rilevanza alla corresponsabilizzazione del finanziatore nella determinazione dello stato di indebitamento.

Del resto l'art 69 CCII richiama espressamente la violazione dell'obbligo di cui all'art 124 bis TUB che al co.1 prevede che: *“Prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore valuta il merito creditizio del consumatore sulla base di informazioni adeguate, se del caso fornite dal consumatore stesso e, ove necessario, ottenute consultando una banca dati pertinente”*. Rispetto all'art. 124bis TUB la giurisprudenza di merito ha ritenuto che: *“da una interpretazione letterale della norma in esame emerge chiaramente come l'onere di valutazione del merito creditizio del finanziato gravi principalmente sul finanziatore, che nel caso potrà valutare l'opportunità di acquisire informazioni aggiuntive rispetto a quelle fornite dal consumatore stesso. Una tale interpretazione viene ulteriormente suffragata dalla lettura sistematica della norma, formulata nella consapevolezza del grave squilibrio informativo da cui è affetto il consumatore, nonché dai suoi limitati poteri economici e negoziali per intervenire sul contenuto sostanziale del contratto. Del resto, le stesse società finanziarie, che esercitano professionalmente l'attività di concessione del credito presso la clientela, sono le più qualificate a procedere alla valutazione della futura solvibilità del debitore, piuttosto che il debitore stesso, i cui profili di colpa, quand'anche in astratto fossero configurabili, verrebbero senz'altro assorbiti e superati da quelli propri del contraente professionalmente qualificato (sul punto si è uniformata la prevalente giurisprudenza di merito: si vedano, a titolo di esempio, Tribunale Vicenza, 24 settembre 2020, Tribunale Napoli, 21 ottobre 2020; Tribunale Napoli Nord, 21 dicembre 2018)”* (Tribunale Napoli Nord sez. III, 06/02/2021).

L'art. 124 bis TUB non limita le indagini che il soggetto finanziatore deve compiere in ordine alla solvibilità del soggetto richiedente alle dichiarazioni che questi rende e che vengono trasfuse nel modulo contrattuale peraltro predisposto unilateralmente dalla finanziaria, onerando comunque quest'ultima dell'acquisizioni di informazioni adeguate, ottenute consultando le banche dati in suo possesso.

La ratio della disposizione invocata è quella di tutelare sia interessi privatistici, mediante la tutela del consumatore, il quale deve essere posto nelle condizioni di prendere una decisione informata e consapevole in merito alla conclusione del contratto, che pubblicistici, connessi al mercato creditizio. In coerenza con la predetta ratio, l'intermediario, sulla base delle informazioni di cui può disporre, deve, pertanto, negare il finanziamento nel caso in cui sia necessario per la tutela degli interessi protetti dal proprio ufficio (in tal senso cfr. Tribunale di Napoli, 27/10/2020).

Orbene, alla luce delle citate previsioni, il soggetto finanziatore è tenuto ad effettuare una approfondita valutazione della posizione del soggetto richiedente il credito attraverso l'analisi del merito creditizio anche e soprattutto attraverso la valutazione dello storico dei finanziamenti concessi, del reddito disponibile, del possesso di beni mobili e immobili, della

situazione lavorativa, nonché di tutte le informazioni necessarie ed utili a comprendere il potenziale ritorno, in termini di liquidità, del finanziamento concesso.

Nella valutazione della vicenda di cui si discute si può affermare, con riferimento alle posizioni di Intesa Sanpaolo e Agos Ducato S.p.a., un'imprudente concessione di credito soprattutto nell'anno 2019, allorquando Intesa Sanpaolo, nonostante l'esistenza del mutuo ipotecario, del prestito "Proteggi Mutuo" e dell'affidamento in conto corrente, ha concesso un nuovo finanziamento n. 0X19058930791 di importo euro 19.127,42. Nello stesso periodo, Agos Ducato S.p.a. ha concesso una linea di credito dell'importo di euro 5.091,30.

È tuttavia plausibile che i finanziamenti suddetti siano stati concessi in quanto il Sig. Morrone risultava debitore "adempiente" posto, che tramite l'affidamento in conto corrente riusciva paradossalmente a rispettare il piano di ammortamento concesso dalla banca. In verità, gli addebiti diretti sul conto hanno causato ordinariamente l'uscita extra-fido, generando ulteriore indebitamento. Tale circostanza non poteva non essere nota ad Intesa Sanpaolo, medesimo istituto custode del conto corrente ed erogatore del credito.

Intesa Sanpaolo potrebbe aver violato quanto previsto dall'art. 124 bis del Testo Unico Bancario, così contribuendo alla determinazione della condizione di sovraesposizione del debitore, stante l'agevole accesso al credito sfornito di un controllo effettivo sul merito creditorio. Può, infatti, ravvisarsi nella condizione di sovraesposizione dei ricorrenti, un'analisi del merito creditizio assente o comunque superficiale da parte di entrambi i due istituti (Intesa Sanpaolo e Agos Ducato) che hanno accordato i finanziamenti, con conseguente eventuale applicazione dell'art 69 comma 2 D.Lgs 14/19.

12. INDICAZIONE DEI COSTI PRESUMIBILI DELLA PROCEDURA

Ai sensi dell'art. 68 comma 2 bis lett. d) il Gestore della crisi nella propria relazione deve inserire una indicazione presunta dei costi della procedura. Sul punto si rappresenta che è stato presentato agli istanti, che lo hanno sottoscritto per accettazione un preventivo per i compensi dell'O.C.C. pari a complessivi € 4.015,42 oltre Iva, oltre le spese da questo sostenute o da sostenere per la procedura, anche in relazione alle pubblicità il cui compimento verrà ordinato all'O.C.C. L'importo è stato calcolato ai sensi del DM 202/2014 e dal DM 30/2012 nonché ai sensi dell'art. 14 del Regolamento dell'OCC dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza.

I ricorrenti hanno versato un acconto all'OCC di € 1.200,00 (somma non comprensiva di IVA), mentre il rimanente importo è stato inserito nel piano proposto tra le spese in prededuzione.

13. ESPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO

I debitori hanno proposto, con l'ausilio del professionista incaricato, Avv. Angelo Villi un piano di ristrutturazione dei debiti che prevede il pagamento della somma complessiva di euro 41.254,29 euro nel termine di 8 anni, con una rata mensile di euro 430,00 pari a circa il quinto dello stipendio del Sig. Morrone (tot. 95 rate – 8 anni).

Per quanto concerne il credito ipotecario, i debitori propongono di versare una somma pari al valore presumibilmente realizzabile in caso di vendita all'asta dell'immobile ipotecato

(valore di mercato indicato dagli istanti euro 38.000,00 – presumibile valore di realizzo euro 30.000,00 – come da perizia allegata alla domanda [all. 26]).

Se si considera adeguato il valore di stima attribuito al bene immobile ipotecato, le percentuali proposte anche relativamente ai creditori privilegiati rispettano la normativa che prevede che nel piano di ristrutturazione del debito del consumatore i crediti assistiti da privilegio “...devono essere soddisfatti integralmente e/o ricevere il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione”.

Con riferimento al credito privilegiato vantato dall’Agenzia delle Entrate Riscossione, il Sig. Morrone propone di non includere la somma nel piano, ma di proseguire il pagamento delle rate della definizione agevolata già in corso (rottamazione *quater*) in quanto, diversamente, decadrebbe dal beneficio della rottamazione con conseguente aumento del debito originario (sanzioni e interessi ora stralciati grazie alla rottamazione). Si ritiene che tale proposta sia meritevole di accoglimento poiché consente la soddisfazione per intero del credito privilegiato (comunque di modesto importo), come richiesto dalla legge, senza inficiare la *par condicio creditorum*.

Proposta ai creditori complessiva: euro 43.351,91 (di cui € 41.254,29 nel piano e € 2.097,62 nella definizione agevolata AER)
Rata mensile: euro 430,00 (95 mesi – 8 anni)
Creditori prededucibili: soddisfazione integrale
Creditori privilegiati: - Intesa Sanpaolo (mutuo ipotecario cointestato n. 8E53075365784), stralcio a 30.000,00 (presumibile valore di realizzo del bene) - AER (prosecuzione del pagamento delle rate della definizione agevolata)
Creditori chirografari: percentuale soddisfazione 15%

Di seguito, il riepilogo con l’ordine di soddisfazione dei creditori:

	Creditore	Natura	Categoria	Importo totale residuo	Importo offerto
1	OCC	Compenso	prededuzione e	€ 3.298,61 (comprensivo di Iva)	€ 3.298,61 (comprensivo di Iva)
2	Avv. Angelo Villi	Compenso assistenza legale debitori	prededuzione e	€ 2.500,00	€ 2.500,00
3	Intesa Sanpaolo	Mutuo ipotecario	privilegio	€ 89.777,15	€ 30.000,00
4	Agenzia Entrate Riscossione	Cartelle esattoriali	privilegio	€ 2.097,62	€ 2.097,62
5	Regione Calabria	Avviso di accertamento	privilegio	€ 582,63	€ 87,39

		tassa automobilistica			
6	Comune di San Fili	Avviso di accertamento servizio idrico e Tari)	privilegio	€ 364,00	€ 54,60
7	Intesa Sanpaolo	N. 2 contratti di finanziamento + affidamento conto corrente)	chirografo	€ 28.428,43	€ 4.264,26
8	Agos Ducato S.p.a.	Contratto di finanziamento	chirografo	€ 5.091,30	€ 763,69
9	Fiditalia S.p.a.	Contratto di finanziamento	chirografo	€ 1.904,97	€ 285,74

I pagamenti saranno effettuati secondo l'ordine indicato nel piano di ristrutturazione dei debiti provvedendo al pagamento come segue:

- Crediti prededucibili
- Crediti privilegiati
- Crediti chirografari

Dalla rata 1 alla rata 7	OCC
Dalla rata 8 alla rata 13	Avv. Villi
Dalla rata 14 alla rata 83	Creditori privilegiati: Intesa Sanpaolo (contratto mutuo) + Comune di San Fili e Regione Calabria (rata 83)
Dalla rata 84 alla rata 95	Creditori chirografari: Intesa Sanpaolo + Agos + Fiditalia

Di seguito lo sviluppo del piano analitico di rateizzazione (con rata costante di euro 430,00, fatta eccezione per le rate 7,8, 83,95 per questioni contabili):

n. rata	OCC (tot. 3.298,61)	Avv. Villi (tot. 2.500,00)	Crediti privilegiati (tot. 30.141,99)	Crediti chirografari (tot. 5.313,69)
1	430			
2	430			
3	430			
4	430			
5	430			
6	430			
7	718,61			
8		350		
9		430		
10		430		

Avv. Maria Monteleone

Via Giuliani n. 6 – 87100 Cosenza
Pec: maria.monteleone@pec.it; Mail: monteleonestudiolegale@gmail.com

11		430		
12		430		
13		430		
14			430	
15			430	
16			430	
17			430	
16			430	
19			430	
20			430	
21			430	
22			430	
23			430	
24			430	
25			430	
26			430	
27			430	
28			430	
29			430	
30			430	
31			430	
32			430	
33			430	
34			430	
35			430	
36			430	
37			430	
38			430	
39			430	
40			430	
41			430	
42			430	
43			430	
44			430	
45			430	
46			430	
47			430	
48			430	
49			430	
50			430	
51			430	
52			430	
53			430	
54			430	

Avv. Maria Monteleone

Via Giuliani n. 6 – 87100 Cosenza
Pec: maria.monteleone@pec.it; Mail: monteleonestudiolegale@gmail.com

55			430	
56			430	
57			430	
58			430	
59			430	
60			430	
61			430	
62			430	
63			430	
64			430	
65			430	
66			430	
67			430	
68			430	
69			430	
70			430	
71			430	
72			430	
73			430	
74			430	
75			430	
76			430	
77			430	
78			430	
79			430	
80			430	
81			430	
82			430	
83			471,99	
84				430
85				430
86				430
87				430
88				430
89				430
90				430
91				430
92				430
93				430
94				430
95				583,69

I pagamenti saranno eseguiti a mezzo bonifico- entro e non oltre il 15 di ciascun mese di durata del piano- sulle coordinate bancarie comunicate dai creditori.

In sintesi, i debitori propongono un piano che preveda la soddisfazione di tutti i creditori, con una riduzione fino al 15% per i crediti chirografari e, per quanto concerne il credito ipotecario, versando una somma pari al valore presumibilmente realizzabile in caso di vendita all'asta dell'immobile ipotecato (valore di mercato indicato dagli istanti euro 38.000,00 – presumibile valore di realizzo euro 30.000,00).

Quali garanzie per l'adempimento del piano, il Sig. Morrone mette a disposizione il quinto del proprio stipendio mensile. Inoltre, si prevede che la consistenza patrimoniale dei ricorrenti rimanga inalterata a tutela dei creditori in modo che in caso di inesatto adempimento del piano proposto i creditori potranno trovare soddisfazione sul patrimonio dell'istante. Inoltre, il rapporto fra rata e reddito disponibile fornisce di per sé maggiore garanzia di adempimento del piano, costituito da una sicura sostenibilità della rata.

14. IL GIUDIZIO SULLA COMPLETEZZA DEI DATI E ATTENDIBILITA' DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA A CORREDO DELLA PROPOSTA.

La sottoscritta ritiene che la documentazione prodotta a sostegno del piano di ristrutturazione predisposto dai ricorrenti, oltre quella espressamente richiesta ed integrata, possa ritenersi completa ed attendibile ai fini che qui interessano. La documentazione a corredo dell'istanza, depositata inizialmente dai debitori, è stata integrata ed aggiornata a seguito di richiesta del gestore per rendere attendibile e completo l'intero fascicolo.

15. COMMENTO AL PIANO PROPOSTO E VALUTAZIONE SULLA PROBABILE CONVENIENZA

Il piano proposto dai ricorrenti prevede una falcidia per entrambe le categorie di creditori, chirografari e privilegiati, i quali, tuttavia, potrebbero veder soddisfatte le loro ragioni di credito in un periodo di 8 anni, con la garanzia del quinto dello stipendio del Sig. Morrone. Sulla base di quanto proposto, la sottoscritta ritiene che il piano di ristrutturazione del debito sia conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria, e ritiene che sia rispettato il dettato dell'art. 67, comma 4 del C.C.I. là dove prescrive che *“è possibile prevedere che i crediti muniti di privilegio, pegno o ipoteca, possono non essere soddisfatti integralmente, allorché ne sia assicurato il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o ai diritti sui quali insiste la causa di prelazione”*.

Il piano pare sostenibile e ben strutturato se si considera la fattispecie in esame ed in particolare le entrate mensili degli istanti di € 2.100,00 e l'esborso per il fabbisogno primario della famiglia monoreddito composta da 4 persone di € 1.800,00. Nel piano, l'importo mensile messo a disposizione dei creditori è di € 429,73 che, considerando la situazione in cui versa la famiglia, come argomentata nella presente relazione e dimostrata dalla documentazione prodotta, reperita ed accuratamente analizzata dallo scrivente gestore, sembra essere l'unica proposta sostenibile dagli istanti che potranno, in tal modo, onorare gli impegni assunti.

Nel piano è prevista quale garanzia, l'impegno a vincolare il quinto dello stipendio per la soddisfazione dei creditori, nonché la ulteriore garanzia che la consistenza patrimoniale dei ricorrenti rimanga inalterata a tutela dei creditori cosicché nella denegata ipotesi di inesatto adempimento del piano proposto i creditori potranno trovare soddisfazione sul patrimonio mobiliare e immobiliare degli istanti.

I tempi di esecuzione del piano si inquadrano presumibilmente in un periodo di 8 anni dall'omologa.

16. CONCLUSIONI E ATTESTAZIONE DEL PIANO

Sulla base di quanto sopra esposto, la sottoscritta quale incaricata dall'OCC Consiglio Ordine degli Avvocati di Cosenza alle funzioni di Organismo di Composizione della Crisi ai sensi della normativa vigente,

Ritenuto che i controlli e le verifiche eseguite sulla documentazione messa a disposizione dai debitori consentono di esprimere un giudizio positivo sulla completezza e sull'attendibilità della documentazione prodotta; ritenuto, altresì, che i dati esposti nella proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore, nonché nell'ulteriore documentazione prodotta, trovano sostanziale corrispondenza con i dati indicati dai creditori;

Rilevato che i pagamenti previsti dal piano consentono l'integrale pagamento delle spese della procedura, nonché una percentuale idonea per il creditore privilegiato e per i chirografari che in ogni caso otterrebbero un pagamento non inferiore a quella realizzabile in caso di liquidazione;

Rilevato, altresì, che non esistono cause ostative soggettive e i ricorrenti sono meritevoli di veder omologato il piano, posto che la situazione di grave indebitamento non è stata causata da colpa grave, malafede o frode;

attesta la fattibilità e la convenienza del piano di ristrutturazione

proposto dai Sigg.ri Morrone Roberto e Saullo Marisa, con l'ausilio dell'Avv. Angelo Villi e ritiene che la ristrutturazione del debito, come da piano predisposto, fatta salva la possibilità di integrazione del piano e/o presentazione di ulteriori documenti ove il Giudice dovesse ritenerlo opportuno, pur con l'alea che accompagna ogni previsione di eventi futuri, possa ritenersi fondamentalmente attendibile e ragionevolmente attuabile.

La sottoscritta si riserva, infine, di fornire ogni ulteriore chiarimento e/o integrazione qualora si rendesse necessario.

Si allegano:

1. Provvedimento di nomina OCC
2. Accettazione incarico
3. Verbale audizione
4. Richieste precisazione del credito
5. Domanda ricorrenti
6. Certificato stato di famiglia
7. Dichiarazioni dei redditi Morrone

Avv. Maria Monteleone

Via Giuliani n. 6 – 87100 Cosenza
Pec: maria.monteleone@pec.it; Mail: monteleonestudiolegale@gmail.com

8. Dichiarazione dei redditi anno 2022
9. Relazione spese e documentazione giustificativa
10. Visura PRA
11. Visura ipotecaria
12. Visura catastale
13. Dichiarazione di successione Saullo
14. Visura ipotecaria immobile ereditato
15. Comunicazione Intesa Sanpaolo
16. Contratto mutuo ipotecario 2008 Banca Carime
17. Surroga contratto di mutuo Banco di Napoli
18. Contratto conto corrente Intesa Sanpaolo
19. Contratto di finanziamento “Proteggi mutuo”
20. Contratto di finanziamento Intesa Sanpaolo
21. Comunicazione Agos Ducato
22. Comunicazione Fidelity
23. Comunicazione AER
24. Visura Centrale Rischi
25. Visura CAI
26. Perizia giurata valutazione immobile
27. Preventivo OCC sottoscritto

Con osservanza

Cosenza, 23.02.2024

Il Gestore della Crisi
Avv. Maria Monteleone



Maria
Monteleone
Avvocato
23.02.2024
20:39:09
GMT+01:00